

guenti parole: *Hier: Priolo Dux S. M. Venetus*: e dall' altro quella del Leone alato col libro, circondata dalla leggenda: *Ducatus Venetus*. Nell' esergo, fra due piccole stelle, vedesi il numero 124, che volea dinotare soldi centoventiquattro, cioè lire sei e soldi quattro. Con uguale impronta si coniarono pure il mezzo ed il quarto di questo ducato.

— d' oro, v. Zecchino.

— d' oro. Moneta finissima al pari dello zecchino, con impronta e leggenda uguali a quelle del ducato di argento. Usci nel 1608, dichiarandosi, che centosettanta di questi nuovi ducati d' oro equivaler dovessero nel peso e prezzo loro a cento degli antichi, cioè a cento zecchini, i quali appunto erano già stati chiamati ducati d' oro (V. Zecchino). Si fece pure il mezzo ducato, ed anche il doppio, distinto il primo nella leggenda colla parola *Medius*, ed il secondo nell' esergo colla marca *D. II*, che ne esprimeva l' importo. Questa moneta fu più di curiosità che di valuta. *L' antico Ducato d' oro fu coniato nel 1282.*

DUCATONE, v. Giustina.

DUCTRIX, dogaresa « Et si Capellani iverint ad *Ductricem* priusquam veniet in palatium et laudes ei cantaverint, tunc *Ductrix* pro remuneratione libras Venetas viginti quinque ad grossos eis persolvere debet. »

DUODECIM, una, una dozzina, parlandosi però sempre di monete.

DUXIA, valle, che si trovava tra il lido di Treporti ed il Sile, fiume conosciuto nel decimo secolo e nei seguenti, nelle vicinanze di Altino, col nome dell' altro fiume Piave, di maniera che alcuni cronisti erroneamente pongono questa valle presso il Piave; però Urbano papa terzo toglie il dubbio, dicendo in una sua bolla: « villas et pascua usque ad os *Siletis*, juxta *Duxiam*. » Questa valle fu poi appellata *Valle di Dogado*.



fianchi danno austriache 12. 64

88. Cent danno

100 98 Ducati d'oro il 1608
Lire 13. 62 austriache l'uno
Ducati d'oro dal 1608 in poi, cioè i nuovi